

IL SEGUENTE MATERIALE - TRATTO  
DA C. CARMIELLO, « RAGIONERIA ED  
ECONOMIA AZIENDALE », VOL. 3, MURSIA EDITORE,  
ROMA, 1993 - È, AD EVIDENZA, DATATO  
E SUPERATO DALLA RECENTE NORMATIVA CIVILISTICA  
E FISCALE, NONCHÉ ESPRESSO ANCORA IN LIRE.

VIENE RESO DISPONIBILE, QUALE UTILE SUPPORTO  
ALLO STUDIO DELLA TRASFORMAZIONE DI FORMA  
GIURIDICA ESCLUSIVAMENTE CON RIFERIMENTO  
ALL'ANALISI DELLA TECNICA CONTABILE, PER LA SUA  
INNEGABILE EFFICACIA DIDATTICA.

LO STUDENTE LO UTILIZZI - SE DESIDERA -  
TENENDO CONTO DI QUESTE AVVERTENZE

## LA TRASFORMAZIONE DI FORMA GIURIDICA: ALCUNI ESEMPI

### 1 Un caso di trasformazione di una s.n.c. in s.a.s.

Prima di esporre i conteggi e le registrazioni in co.ge. facciamo una breve sintesi sulle **caratteristiche fondamentali della procedura**. Alcune di queste caratteristiche sono già state accennate nelle pagine precedenti; altre le aggiungiamo ora per completare il quadro.

\* \* \*

Iniziamo ricordando le principali prescrizioni stabilite dal **Codice Civile**:

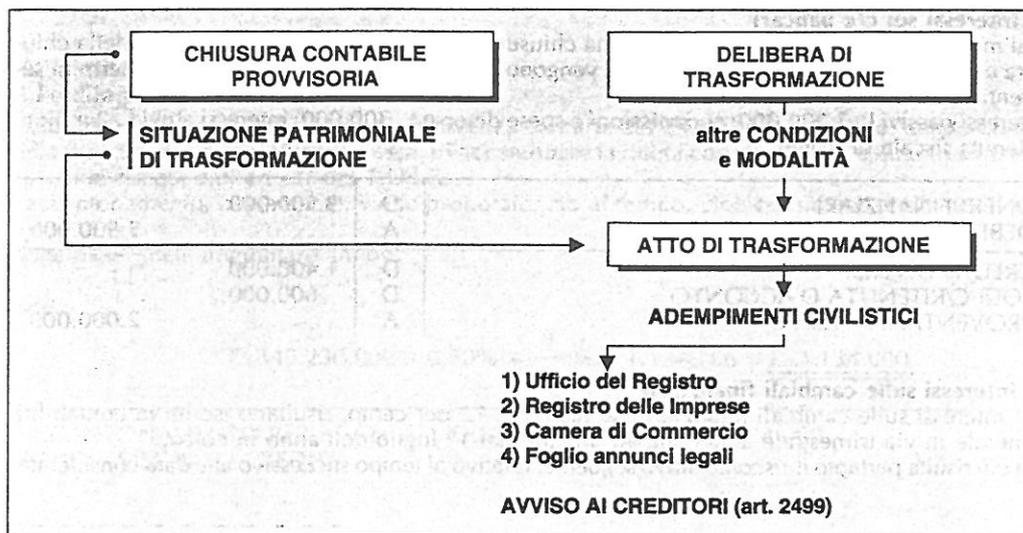
- 1) è necessario il **consenso unanime** dei soci (della società in nome collettivo), salvo diversa disposizione dell'atto costitutivo (**art. 2252**);
- 2) la deliberazione di trasformazione può risultare da **scrittura privata**, con firme autenticate da notaio;
- 3) i soci della società in nome collettivo (anche se divengono *soci accomandanti*) non sono liberati dalla **responsabilità** per le obbligazioni sociali anteriori all'iscrizione della deliberazione di trasformazione nel registro delle imprese, se non risulta che i creditori sociali hanno dato il loro **consenso** alla trasformazione (**art. 2499**).

Ciò premesso, indichiamo la **sequenza** delle operazioni necessarie. Innanzitutto — sappiamo — l'**idea** della trasformazione. In proposito ripetiamo che:

la trasformazione da *s.n.c.* a *s.a.s.* è proposta dal socio che ritiene conveniente convertire la sua responsabilità, da illimitata a limitata.

Quindi si arriva all'**accordo** sulla trasformazione, che si manifesta con la **delibera di trasformazione**, la quale si concreta nell'**atto di trasformazione**. Nell'ambito di questo — ricordiamo — deve essere inserita la **situazione patrimoniale** per la messa in luce del **patrimonio netto di trasformazione**. A questo proposito è necessaria, ovviamente, una **chiusura contabile provvisoria**: per determinare il **risultato economico** relativo alla frazione di esercizio fino alla data della trasformazione. Non è necessaria, invece, alcuna **chiusura fiscale**: poiché il regime fiscale non cambia (la dichiarazione dei redditi — sappiamo — dovrà essere fatta a fine esercizio, nella nuova forma giuridica). Quindi, dovranno essere fatti tutti gli **adempimenti civilistici**: per la registrazione dell'atto di trasformazione presso l'Ufficio del Registro, per l'iscrizione presso il Registro delle imprese e presso

la Camera di Commercio, e per l'inserzione sul Foglio annunci legali.  
 Infine, dovrà essere inviato l'**avviso ai creditori** in merito alla responsabilità illimitata (art. 2499).  
 In sintesi, pertanto, si avrà:



\* \* \*

Passiamo ora alla **tecnica** dell'operazione, con l'esempio qui di seguito considerato.  
 I soci della *s.n.c. A. Spiga e Co.* deliberano, in data 31 agosto di un determinato anno, la trasformazione della società nella forma della società in accomandita semplice.  
 In tale data la co.ge. presenta la situazione dei conti come qui sotto indicato:

CAPITALE SOCIALE		L. 300.000.000
BANCHE C/C	L. 132.775.000	
IMMOBILI	L. 100.000.000	
ATTREZZATURE	L. 70.000.000	
MOBILI D'UFFICIO	L. 30.000.000	
CASSA	L. 15.375.000	
BANCHE C/CAMBIALI FINANZIARIE		L. 135.000.000
ACQUISTO MERCI	L. 620.000.000	
DEBITI V/FORNITORI		L. 209.250.000
RESI SU ACQUISTI		L. 27.500.000
SPESE COMMERCIALI DIVERSE	L. 49.000.000	
SPESE DI PUBBLICITÀ	L. 36.000.000	
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	L. 60.000.000	
CREDITI V/CLIENTI	L. 340.250.000	
CREDITI DIVERSI	L. 20.500.000	
VENDITA MERCI		L. 941.000.000
PROVENTI FINANZIARI		L. 2.500.000
RESI SU VENDITE	L. 1.000.000	
DEBITI DIVERSI		L. 7.250.000
SALARI E STIPENDI	L. 93.500.000	
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	L. 42.000.000	
SPESE E PERDITE DIVERSE	L. 13.000.000	
INDENNITÀ T.F.R.	L. 2.000.000	
INTERESSI ATTIVI DI MORA		L. 3.000.000
PERDITE SU CREDITI	L. 1.000.000	
ABBUONI PASSIVI	L. 500.000	
ONERI FINANZIARI	L. 26.500.000	
ABBUONI ATTIVI		L. 2.000.000
INTERESSI PASSIVI DI MORA	L. 3.250.000	
ERARIO C/I.V.A.		L. 8.250.000
FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE		L. 20.000.000
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI		L. 10.000.000
ESISTENZE INIZIALI DI MERCI	L. 46.000.000	
FONDO T.F.R.		L. 36.900.000
	<u>L. 1.702.650.000</u>	<u>L. 1.702.650.000</u>

## A) CHIUSURA PROVVISORIA DEI CONTI

Ai fini della determinazione del patrimonio netto di trasformazione vengono effettuati e contabilizzati gli assestamenti seguenti:

### 1) Interessi sui c/c bancari

Dal movimento dei c/c bancari, dall'ultima chiusura trimestrale (30 giugno) alla data della chiusura dei conti (31 agosto), le competenze vengono conteggiate, in via presuntiva, nei termini seguenti:<sup>1</sup>

interessi passivi L. 3.200.000; commissioni e spese diverse L. 300.000; interessi attivi L. 2 milioni (ritenuta fiscale di legge).

ONERI FINANZIARI	D	3.500.000	
DEBITI DIVERSI	A		3.500.000
CREDITI DIVERSI	D	1.400.000	
SOCI C/RITENUTA D'ACCONTO	D	600.000	
PROVENTI FINANZIARI	A		2.000.000

### 2) Interessi sulle cambiali finanziarie

Gli interessi sulle cambiali finanziarie, al tasso del 12 per cento, risultano iscritti in contabilità generale in via trimestrale anticipata ad iniziare dal 1° luglio dell'anno in corso.

Da ciò risulta pertanto il *risconto attivo* seguente, relativo al tempo successivo alla data considerata:



$$L. 135.000.000 \times 0,12 \times \frac{3}{12} = L. 4.050.000$$

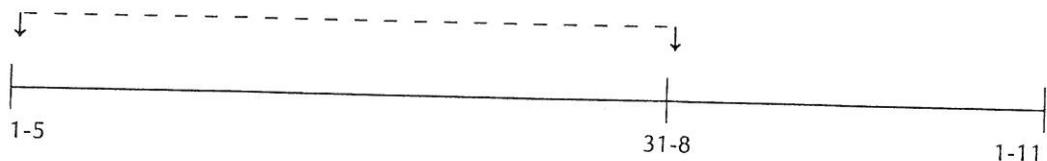
$$L. 4.050.000 \times \frac{1}{3} = \underline{\underline{L. 1.350.000}}$$

RISCONTI ATTIVI	D	1.350.000	
ONERI FINANZIARI	A		1.350.000

### 3) Canoni in corso su contratti di locazione

Dal contratto di locazione di fondi adibiti ad uso magazzino, il canone semestrale, pagabile in via posticipata in data 1° maggio e 1° novembre di ogni anno, risulta pari a L. 4.200.000.

Da ciò pertanto risulta il *rateo passivo* seguente, maturato dal 1° maggio al 31 agosto:



$$L. 4.200.000 \times \frac{4}{6} = L. 2.800.000$$

SPESE COMMERCIALI DIVERSE	D	2.800.000	
RATEI PASSIVI	A		2.800.000

### 4) Indennità di trattamento fine rapporto

Dal contratto di lavoro, tenuto conto dei valori degli stipendi e dei salari (ivi comprese le addizio-

<sup>1</sup> Gli oneri sono stati accreditati al conto *Debiti diversi* ed i proventi sono stati addebitati al conto *Crediti diversi* in quanto l'iscrizione nei conti bancari avverrà per i primi alla fine del terzo trimestre e per i secondi a fine anno. Si sarebbero potuti anche utilizzare, forse un po' impropriamente, i conti *Ratei passivi* e *Ratei attivi*.

nali di legge e di fatto), le indennità T.F.R. maturate, alla data considerata (31 agosto), a favore del personale dipendente, risultano pari a L. 9.500.000.

ACCANTONAMENTO INDENNITÀ T.F.R. FONDO T.F.R.	D A	9.500.000 9.500.000
---	--------	------------------------

#### 5) Perdite presunte su crediti

Per il fronteggiamento del rischio di insolvenza da parte dei clienti viene stabilito, tenuto conto della probabilità dell'insolvenza stessa, di accantonare la quota corrispondente a quanto ammesso, ai fini fiscali, dall'art. 71 del T.U.I.R.

L'accantonamento, ovviamente, viene proporzionato al tempo, cioè considerato soltanto in ragione di  $\frac{8}{12}$  dell'ammontare annuo.

Cioè:

$$L. 340.250.000 \times 0,50\% \times \frac{8}{12} = L. 1.134.166 = \underline{\underline{L. 1.134.000}}$$

ACCANTONAMENTO PER RISCHI SU CREDITI FONDO RISCHI SU CREDITI	D A	1.134.000 1.134.000
---	--------	------------------------

#### 6) Ammortamenti

Viene deciso, considerato il logorio dei fattori pluriennali, di applicare le percentuali di ammortamento ammesse dal Fisco.

In proposito il D.M. 31 dicembre 1988, per l'approvazione della tabella dei coefficienti di ammortamento dei beni strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni, stabilisce, per le aziende di cui si tratta, quanto segue: immobili 3 per cento; attrezzature 15 per cento; mobili 12 per cento.

Considerando il riferimento pro-rata (per  $\frac{8}{12}$ ) si avrà pertanto:

a) IMMOBILI  
 $L. 100.000.000 \times 0,03 \times \frac{8}{12} = L. 2.000.000$

b) ATTREZZATURE  
 $L. 70.000.000 \times 0,15 \times \frac{8}{12} = L. 7.000.000$

c) MOBILI  
 $L. 30.000.000 \times 0,12 \times \frac{8}{12} = \underline{\underline{L. 2.400.000}}$   
L. 11.400.000

QUOTE DI AMMORTAMENTO FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI	D A	11.400.000 2.000.000
FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE	A	7.000.000
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI	A	2.400.000

#### 7) Rimanenze di merci

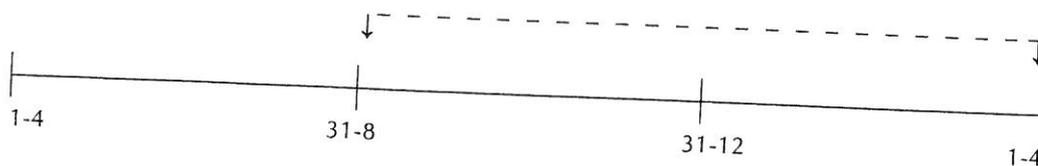
Le merci in rimanenza, dopo la redazione dell'apposito inventario atto ad accertarne la qualità e la quantità, tenuto conto del prezzo di costo e dell'andamento del mercato, vengono valutate, secondo quanto disposto dal Codice Civile, al prezzo complessivo di acquisto, pari a L. 80 milioni.

MERCİ IN MAGAZZINO RIMANENZE FINALI DI MERCİ	D A	80.000.000 80.000.000
---	--------	--------------------------

#### 8) Costi per servizi anticipati

Dai contratti di assicurazione in essere i premi annuali pagati in via anticipata in data 1° aprile risultano pari a L. 3.600.000.

Da ciò discende pertanto il *risconto attivo* seguente, relativo al tempo successivo alla data considerata:



$$L. 3.600.000 \times \frac{7}{12} = \underline{\underline{L. 2.100.000}}$$

RISCONTI ATTIVI	D	2.100.000	
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	A		2.100.000

9) **Accantonamento per imposte**

Dall'analisi della contabilità, tenuto conto del disposto dei decreti fiscali vigenti risulta un carico presunto di imposte per la frazione di esercizio considerata (1° gennaio/31 agosto), limitato ovviamente alla sola I.L.O.R. ed al netto delle imposte sui proventi bancari, di L. 4 milioni.

IRAP

ACCANTONAMENTO ONERI TRIBUTARI	D	4.000.000	
FONDO ONERI TRIBUTARI	A		4.000.000

\*\*\*

A questo punto vengono riepilogati extracontabilmente i conti accesi ai costi ed ai ricavi di esercizio (al fine della determinazione del reddito della frazione di esercizio considerata) ed i conti accesi alle attività, alle passività ed al netto (al fine della determinazione del patrimonio). Per il calcolo del **risultato economico**, dunque, si ha:

Acquisto merci		L. 620.000.000
Salari e stipendi		L. 93.500.000
Spese generali di amministrazione		L. 57.900.000
Spese commerciali diverse		L. 51.800.000
Contributi previdenziali		L. 42.000.000
Spese di pubblicità		L. 36.000.000
Oneri finanziari		L. 28.650.000
Spese e perdite diverse		L. 13.000.000
Quote di ammortamento		L. 11.400.000
Accantonamento indennità T.F.R.		L. 9.500.000
Accantonamento oneri tributari		L. 4.000.000
Interessi passivi di mora		L. 3.250.000
Indennità T.F.R.		L. 2.000.000
Accantonamento per rischi su crediti		L. 1.134.000
Resi su vendite		L. 1.000.000
Perdite su crediti		L. 1.000.000
Abbuoni passivi		L. 500.000
Utile di esercizio s.n.c.		L. 976.634.000
		L. 35.366.000
		<u>L. 1.012.000.000</u>
Vendita merci		L. 941.000.000
Resi su acquisti		L. 27.500.000
Proventi finanziari		L. 4.500.000
Interessi attivi di mora		L. 3.000.000
Abbuoni attivi		L. 2.000.000
Rimanenze finali di merci	L. 80.000.000	
- Esistenze iniziali di merci	<u>L. 46.000.000</u>	
		L. 34.000.000
		<u>L. 1.012.000.000</u>

B) **SISTEMAZIONE DEL NETTO DI TRASFORMAZIONE**

Nell'esempio fatto risulta, dunque, un *utile di esercizio* di L. 35.366.000: a questo punto si tratta di stabilirne la destinazione.

È necessario, cioè, che i soci decidano la **sistemazione del netto di trasformazione**.

In proposito supponiamo che il capitale sociale fosse, nella forma di società in nome collettivo, così intestato:

A. Spiga	L. 150.000.000
F. Donati	L. 75.000.000
R. Menini	L. 75.000.000
	<u>L. 300.000.000</u>

Supponiamo che i soci decidano, all'unanimità, di trasferire l'utile di esercizio per L. 30 milioni al capitale sociale e per il resto ad una riserva volontaria.

Supponiamo inoltre che al socio Spiga venga attribuita la qualifica di socio accomandatario ed agli altri due soci quella di accomandanti.

L'articolo a p.d. pertanto sarà:

UTILE DI ESERCIZIO S.N.C.	D	35.366.000	
CAPITALE SOCIALE	A		30.000.000
RISERVA	A		5.366.000

Il capitale sociale (di L. 330 milioni), a trasformazione avvenuta, risulta pertanto così intestato:

A. Spiga (accomandatario)	L. 165.000.000
F. Donati (accomandante)	L. 82.500.000
R. Menini (accomandante)	<u>L. 82.500.000</u>
	<u>L. 330.000.000</u>

Pertanto, la *situazione patrimoniale di trasformazione*, da inserire nell'atto di trasformazione, risulta così formata:

#### ATTIVITÀ

Immobili	L. 100.000.000
Attrezzature di magazzino	L. 70.000.000
Mobili d'ufficio	L. 30.000.000
Merci in magazzino	L. 80.000.000
Risconti attivi	L. 3.450.000
Crediti v/clienti	L. 340.250.000
Crediti diversi	L. 21.900.000
Banche c/c	L. 132.775.000
Cassa	L. 15.375.000
Soci c/ritenuta d'acconto	L. 600.000
	<u>L. 794.350.000</u>

#### PASSIVITÀ

Banche c/cambiali finanziarie	L. 135.000.000
Debiti v/fornitori	L. 209.250.000
Debiti diversi	L. 10.750.000
Erario c/I.V.A.	L. 8.250.000
Ratei passivi	L. 2.800.000
Fondo T.F.R.	L. 46.400.000
Fondo rischi su crediti	L. 1.134.000
Fondo oneri tributari	L. 4.000.000
Fondo ammortamento immobili	L. 2.000.000
Fondo ammortamento attrezzature	L. 27.000.000
Fondo ammortamento mobili	<u>L. 12.400.000</u>
	L. 458.984.000

#### CAPITALE NETTO DI TRASFORMAZIONE

Capitale sociale	L. 330.000.000	
Riserva	<u>L. 5.366.000</u>	<u>L. 335.366.000</u>
		<u>L. 794.350.000</u>

#### C) RIPRESA CONTABILE

Immediatamente dopo la trasformazione, cioè in data 1° settembre, si provvederà alla **continuazione della co.ge.**

Tutti i conti — sappiamo — sono rimasti aperti poiché la determinazione del reddito e del patrimonio è avvenuta, nel momento della chiusura provvisoria, in modo extracontabile.

Essi, pertanto, sono immediatamente pronti per accogliere i valori relativi alle operazioni successive alla data della trasformazione.

Gli accorgimenti necessari nel momento della *ripresa contabile* (cioè in data 1° settembre) riguardano — sappiamo — le *rimanenze* e le operazioni che hanno dato luogo a *risconti*: gli articoli relativi — ricordiamo — devono essere annullati in quanto la loro funzione era soltanto quella di permettere la rilevazione dei «valori sospesi» da inserire nel bilancio di trasformazione. A fine esercizio, poi, questi articoli, in presenza dei relativi nuovi valori sospesi, dovranno essere ricomposti, in base agli importi in quel momento esistenti.

\* \* \*

La situazione dei conti, in data 1° settembre, sarà, pertanto, così configurata:

CAPITALE SOCIALE		L. 330.000.000
BANCHE C/C	L. 132.775.000	
IMMOBILI	L. 100.000.000	
ATTREZZATURE	L. 70.000.000	
MOBILI DI UFFICIO	L. 30.000.000	
CASSA	L. 15.375.000	
BANCHE C/CAMBIALI FINANZIARIE		L. 135.000.000
ACQUISTO MERCI	L. 620.000.000	
DEBITI V/FORNITORI		L. 209.250.000
RESI SU ACQUISTI		L. 27.500.000
SPESE COMMERCIALI DIVERSE	L. 51.800.000	
SPESE DI PUBBLICITÀ	L. 36.000.000	
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	L. 57.900.000	
CREDITI V/CLIENTI	L. 340.250.000	
CREDITI DIVERSI	L. 21.900.000	
VENDITA MERCI		L. 941.000.000
PROVENTI FINANZIARI		L. 4.500.000
RESI SU VENDITE	L. 1.000.000	
DEBITI DIVERSI		L. 10.750.000
SALARI E STIPENDI	L. 93.500.000	
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	L. 42.000.000	
SPESE E PERDITE DIVERSE	L. 13.000.000	
INDENNITÀ T.F.R.	L. 2.000.000	
INTERESSI ATTIVI DI MORA		L. 3.000.000
PERDITE SU CREDITI	L. 1.000.000	
ABBUONI PASSIVI	L. 500.000	
ONERI FINANZIARI	L. 28.650.000	
ABBUONI ATTIVI		L. 2.000.000
INTERESSI PASSIVI DI MORA	L. 3.250.000	
ERARIO C/I.V.A.		L. 8.250.000
FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE		L. 27.000.000
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI		L. 12.400.000
ESISTENZE INIZIALI DI MERCI	L. 46.000.000	
FONDO T.F.R.		L. 46.400.000
ONERI TRIBUTARI	L. 600.000	
RISCONTI ATTIVI	L. 3.450.000	
RATEI PASSIVI		L. 2.800.000
ACCANTONAMENTO INDENNITÀ T.F.R.	L. 9.500.000	
ACCANTONAMENTO PER RISCHI SU CREDITI	L. 1.134.000	
FONDO RISCHI SU CREDITI		L. 1.134.000
QUOTE DI AMMORTAMENTO	L. 11.400.000	
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI		L. 2.000.000
MERCI IN MAGAZZINO	L. 80.000.000	
RIMANENZE FINALI DI MERCI		L. 80.000.000
ACCANTONAMENTO ONERI TRIBUTARI	L. 4.000.000	
FONDO ONERI TRIBUTARI		L. 4.000.000
UTILE DI ESERCIZIO S.N.C.	L. 34.766.000	
RISERVA		L. 4.766.000
	<u>L. 1.851.750.000</u>	<u>L. 1.851.750.000</u>

\* \* \*

I primi articoli da effettuare in data 1° settembre sono — ripetiamo — quelli attinenti all'annullamento dei conti accesi alle *rimanenze* ed agli altri *valori sospesi*.

Si avrà perciò:

RIMANENZE FINALI DI MERCI MERCİ IN MAGAZZINO	D A	80.000.000	80.000.000
ONERI FINANZIARI RISCONTI ATTIVI	D A	1.350.000	1.350.000
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE RISCONTI ATTIVI	D A	2.100.000	2.100.000

#### D) CONTABILITÀ DELLA GESTIONE ULTERIORE

A questo punto — sappiamo — inizia la registrazione delle operazioni di gestione comprese fra la suddetta data del 1° settembre e la data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre).

Fra esse assumono particolare significato quelle relative alla **scadenza dei ratei** rilevati nel momento della chiusura provvisoria dei conti (cioè in data 31 agosto).

In quella data avevamo rilevato un rateo sulle spese commerciali per L. 2.800.000 (su di un importo di L. 4.200.000 scadente il successivo 1° novembre).

L'articolo effettuato in data 31 agosto — ricordiamo — era il seguente:

SPESE COMMERCIALI DIVERSE RATEI PASSIVI	D A	2.800.000	2.800.000
--	--------	-----------	-----------

in data 1° novembre, pertanto, si registrerà nel modo seguente:

RATEI PASSIVI	D	2.800.000	
SPESE COMMERCIALI DIVERSE	D	1.400.000	
BANCHE C/C	A		4.200.000

#### E) CHIUSURA DEFINITIVA DEI CONTI

A fine esercizio, dopo avere rilevato tutte le integrazioni e le rettifiche necessarie, si dovrà provvedere alla *chiusura definitiva dei conti* per la determinazione del reddito e del patrimonio di esercizio. Supponiamo che il riepilogo dei costi e dei ricavi di esercizio (tenuto conto, ovviamente, delle esistenze iniziali di merci e delle rimanenze di fine esercizio) metta in evidenza un utile di esercizio di L. 50 milioni.

Il suddetto utile — sappiamo — per l'importo di L. 34.766.000 è relativo alla frazione di esercizio compresa fra il 1° gennaio e il 31 agosto: rappresenta cioè l'**utile attinente alla società in nome collettivo**.

Un tale importo — ricordiamo — è presente in contabilità generale nel conto *Utile di esercizio s.n.c.*: girato, in data 31 agosto, ad aumento del capitale sociale (per L. 30 milioni) ed a formazione della riserva volontaria (per L. 4.766.000).

La parte restante, pari a L. 15.234.000, rappresenta, di conseguenza, l'utile relativo alla frazione di esercizio compresa fra il 1° settembre e il 31 dicembre: in altre parole, rappresenta l'**utile attinente alla società in accomandita semplice**.

## 2 Un caso di trasformazione di una s.n.c. in s.p.a.

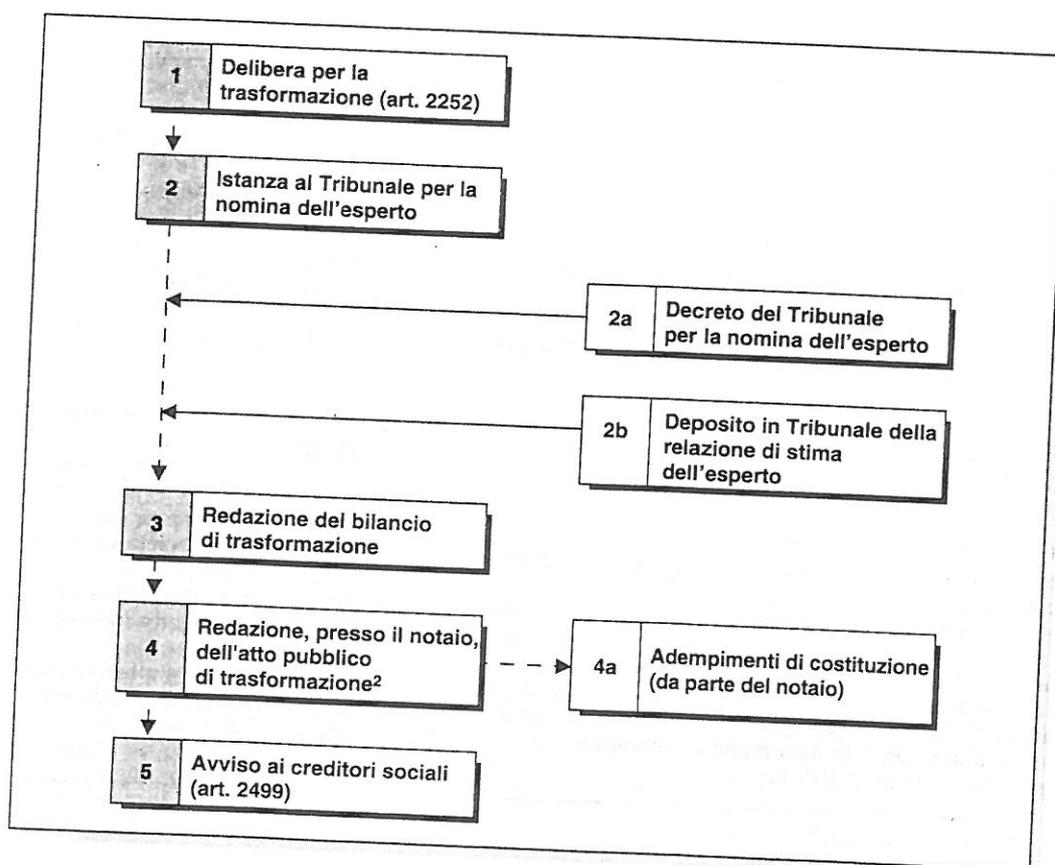
Dapprima, così come abbiamo fatto nel caso precedente, facciamo una breve sintesi sulle **caratteristiche fondamentali della procedura**.

Ricordiamo in proposito le principali prescrizioni stabilite dal Codice Civile:

- 1) è necessario il **consenso unanime** dei soci (della società da trasformare), salvo diversa disposizione dell'atto costitutivo (art. 2252);
- 2) è necessaria una **relazione di stima** del patrimonio, da parte di un esperto nominato dal Presidente del Tribunale (artt. 2498 e 2343);
- 3) la deliberazione di trasformazione deve risultare da *atto pubblico* e contenere le indicazioni prescritte dalla legge per l'atto costitutivo della società per azioni (art. 2498);
- 4) ciascun socio della società in nome collettivo ha diritto all'**assegnazione di un numero di azioni proporzionale** al valore della sua quota secondo l'ultimo bilancio approvato (art. 2500);
- 5) i soci della società in nome collettivo non sono liberati dalla **responsabilità** per le obbligazioni sociali anteriori all'iscrizione della deliberazione di trasformazione nel registro delle imprese, se non risulta che i creditori sociali hanno dato il loro consenso alla trasformazione (art. 2499).

Ricordiamo inoltre che in questa trasformazione, così come in genere nella trasformazione da società di persone a società di capitali, non è necessario il vincolo, presso una banca, dei  $\frac{3}{10}$  del denaro esistente in cassa (salvo il caso in cui si abbia contemporaneamente un aumento di capitale sociale).

Ciò premesso, indichiamo la **sequenza delle operazioni**:



<sup>2</sup> Dovrà essere presentato al notaio quanto segue:

- copia del decreto di nomina dell'esperto;
- copia della relazione di stima;
- bozza dei dati per la stesura dell'atto costitutivo e dello statuto;
- ricevuta dell'Istituto di credito per il deposito dei  $\frac{3}{10}$  nel caso in cui si abbiano versamenti (dei soci vecchi o dei soci nuovi) in aumento del capitale sociale.

Passiamo ora alla **tecnica** dell'operazione, con l'esempio qui di seguito considerato.  
La *s.n.c. A. Gasparini e Co.* ha un capitale sociale di L. 300 milioni, così intestato:

A. Gasparini	L. 200.000.000
M. Raffellini	L. 50.000.000
A. Bonanni	<u>L. 50.000.000</u>
	<u>L. 300.000.000</u>

Viene deliberata la trasformazione in s.p.a., con riferimento alla data del *31 luglio*.

In proposito viene effettuata una *chiusura provvisoria dei conti*.

La relativa *situazione patrimoniale*, come qui sotto rappresentata, viene consegnata all'esperto nominato del Presidente del Tribunale, unitamente a tutta la documentazione di appoggio necessaria:

**ATTIVITÀ**

Impianti e macchinario	L. 450.000.000	
- Fondo amm.to impianti e macchinari	<u>L. 140.000.000</u>	L. 310.000.000
Brevetti industriali		L. 21.000.000
Mobili e attrezzature	L. 20.000.000	
- Fondo amm.to mobili e attrezzature	<u>L. 12.500.000</u>	L. 7.500.000
Automezzi	L. 40.000.000	
- Fondo amm.to automezzi	<u>L. 24.000.000</u>	L. 16.000.000
Materie		L. 72.000.000
Prodotti		L. 115.000.000
Crediti v/clienti	L. 460.000.000	
Fondo rischi su crediti	<u>L. 2.300.000</u>	L. 457.700.000
Crediti diversi		L. 27.500.000
Risconti attivi		L. 5.000.000
Banche c/c e Cassa		L. 130.500.000
Titoli di Stato		<u>L. 9.500.000</u>
		<u>L. 1.171.700.000</u>

**PASSIVITÀ**

Banche c/cambiali finanziarie		L. 400.000.000
Debiti v/fornitori		L. 200.000.000
Debiti diversi		L. 29.000.000
Fondo T.F.R.		L. 110.100.000
Fondo imposte		<u>L. 3.000.000</u>
		L. 742.100.000
Capitale sociale	L. 300.000.000	
Fondo di riserva	L. 100.000.000	
Utile di esercizio	<u>L. 29.600.000</u>	L. 429.600.000
		<u>L. 1.171.700.000</u>

Successivamente, in data 23 agosto, l'esperto ha depositato la sua *relazione di stima*, con la *situazione patrimoniale* seguente (~~ex art. 2498 del Codice Civile~~):

**ATTIVITÀ**

Impianti e macchinario		L. 310.000.000
Brevetti industriali		L. 21.000.000
Mobili e attrezzature		L. 7.500.000
Automezzi		L. 16.000.000
Materie		L. 80.000.000 *
Prodotti		L. 155.000.000
Crediti v/clienti	L. 460.000.000	
- Fondo rischi su crediti	<u>L. 12.300.000 *</u>	L. 447.700.000
Crediti diversi		L. 27.500.000
Risconti attivi		L. 5.000.000
Banche c/c e Cassa		L. 130.500.000
Titoli di Stato		<u>L. 9.500.000</u>
		<u>L. 1.209.700.000</u>

**PASSIVITÀ**

Banche c/cambiali finanziarie	L. 400.000.000
Debiti v/fornitori	L. 200.000.000
Debiti diversi	L. 29.000.000
Fondo T.F.R.	L. 115.000.000 *
Fondo imposte	L. 3.000.000
Patrimonio netto di trasformazione	L. 747.000.000
	L. 462.700.000
	<u>L. 1.209.700.000</u>

I soci, presa visione della suddetta relazione di stima, decidono quanto segue:  
 a) di mantenere il valore delle rimanenze, di materie e di prodotti, al livello contabile (evitando, pertanto, l'iscrizione delle possibili plusvalenze);  
 b) di inserire in contabilità le rettifiche negative espresse dall'esperto in merito al Fondo T.F.R. e al Fondo rischi su crediti.

In tal modo si è concretata una *soluzione prudentiale*, che non considera le *plusvalenze potenziali* e considera invece le *minusvalenze accertate* dall'esperto.  
 Per ciò che riguarda la «sistemazione del netto» i soci decidono di capitalizzare la riserva che residua dopo la copertura delle suddette minusvalenze.  
 La **situazione patrimoniale di trasformazione**, da inserire nell'atto di trasformazione, sarà pertanto la seguente:

**ATTIVITÀ**

Impianti e macchinario	L. 310.000.000
Brevetti industriali	L. 21.000.000
Mobili e attrezzature	L. 7.500.000
Automezzi	L. 16.000.000
Materie	L. 72.000.000
Prodotti	L. 115.000.000
Risconti attivi	L. 5.000.000
Crediti v/clienti	L. 447.700.000
- Fondo rischi su crediti	L. 460.000.000
Crediti diversi	<u>L. 12.300.000</u>
Banche c/c e Cassa	L. 27.500.000
Titoli di Stato	L. 130.500.000
	L. 9.500.000
	<u>L. 1.161.700.000</u>

**PASSIVITÀ**

Banche c/cambiali finanziarie	L. 400.000.000
Debiti v/fornitori	L. 200.000.000
Debiti diversi	L. 29.000.000
Fondo T.F.R.	L. 115.000.000
Fondo imposte	L. 3.000.000
	L. 747.000.000

**NETTO**

Capitale sociale	L. 300.000.000	L. 414.700.000
Fondo di riserva	L. 85.100.000	
Utile di esercizio	<u>L. 29.600.000</u>	<u>L. 1.161.700.000</u>

In contabilità generale sarà necessario registrare le due *rettifiche* effettuate in omaggio alla relazione di stima ~~ex art. 2498~~, nonché le operazioni di **sistemazione del netto**.  
 Si avrà perciò:

MINUSVALENZE DI TRASFORMAZIONE	D	14.900.000	
FONDO T.F.R.	A		4.900.000
FONDO RISCHI SU CREDITI	A		10.000.000
FONDO DI RISERVA	D	14.900.000	
MINUSVALENZE DI TRASFORMAZIONE	A		14.900.000

\* \* \*

La suddetta situazione — sappiamo — viene redatta **in modo extracontabile**, con riferimento alla data del **31 luglio** ed ai fini della composizione dell'atto di trasformazione.<sup>3</sup>

I conti, dunque, rimangono accessi: poiché **la contabilità generale continua**; la chiusura che è stata fatta il 31 luglio era, infatti, una **chiusura provvisoria**.

Dal 31 luglio in poi vengono registrate, ovviamente, tutte le ulteriori operazioni di gestione: fino alla **data di iscrizione** della delibera di trasformazione nel registro delle imprese.

In questa data — ricordiamo — **cambia il regime fiscale**, da ~~I.L.O.R. - I.R.PE.F.~~ a ~~I.L.O.R. - I.R.PE.G.~~ → IRAP

Pertanto è necessario fare una **chiusura definitiva** per determinare il **bilancio** da allegare alla dichiarazione dei redditi della s.n.c.

Supponiamo che l'atto di trasformazione venga redatto in data **28 agosto** e quindi venga iscritto entro il termine di 30 giorni, cioè il **27 settembre**.

Il **bilancio**, da allegare alla dichiarazione dei redditi, dovrà, partendo dalla situazione dei conti al 31 luglio, essere basato sulla contabilità ulteriore **dal 1° agosto al 27 settembre**.

Supponiamo che, a quest'ultima data, il **patrimonio netto** sia così formato:

Capitale sociale	L. 300.000.000
Fondo di riserva	L. 85.100.000
Utile di esercizio	L. 36.000.000
	<u>L. 421.100.000</u>

Il suddetto utile rappresenta la base contabile per la determinazione dell'**utile fiscale**.

L'importo di questo — sappiamo — sarà gravato dall'**I.L.O.R.**, poiché l'I.R.PE.F. colpirà il reddito personale dei singoli soci.

\* \* \*

L O IRAP

Un'ultima considerazione riguarda il **riparto delle azioni**, così come disposto dell'**art. 2500** del Codice Civile.

Supponiamo che le azioni emesse siano 6.000, da L. 50.000 nominali ciascuna.

Il riparto, pertanto, avverrà nei termini seguenti:

$$n^{\circ} \frac{6.000}{300} \times \begin{cases} 200 = n^{\circ} 4.000 \text{ a Gasparini} \\ 50 = n^{\circ} 1.000 \text{ a Raffellini} \\ 50 = n^{\circ} 1.000 \text{ a Bonanni} \\ \underline{n^{\circ} 6.000} \end{cases}$$

**3**

### Alcune ipotesi di «sistemazione del netto»

La *Meccanica Ligure-Lunigianese s.n.c.*, di G. Mariotti e Co. viene trasformata, su decisione unanime dei soci, in società per azioni.

Dalla situazione patrimoniale redatta dai soci in vista della trasformazione risulta il **netto patrimoniale** seguente (alla data del 31 maggio):

Capitale sociale	L. 250.000.000
Riserva disponibile	L. 30.000.000
	L. 280.000.000
Utile (1° gen./31 maggio)	L. 20.000.000
	<u>L. 300.000.000</u>

Il capitale sociale è così ripartito fra i soci:

G. Mariotti	L. 100.000.000
G. Tonelli	L. 25.000.000
S. Cozzani	L. 25.000.000
G. Gamberini	L. 100.000.000
	<u>L. 250.000.000</u>

La relazione di stima dell'esperto giudiziario evidenzia rettifiche negative agli elementi patrimoniali per L. 40 milioni e rettifiche positive per L. 75 milioni.

<sup>3</sup> Anche la relazione di stima dell'esperto — ricordiamo — è riferita alla data del **31 luglio**.

I soci, di comune accordo, decidono di inserire soltanto una parte delle rettifiche positive, per L. 60 milioni, e, ovviamente, di inserire tutte le rettifiche negative indicate dall'esperto. La **situazione patrimoniale**, di cui all'atto di trasformazione, mette in evidenza, pertanto, un netto patrimoniale di L. 320 milioni, come qui sotto indicato:

Capitale sociale	L. 250.000.000
Riserva disponibile	L. 30.000.000
Utile (1° gen./31 maggio)	L. 280.000.000
	L. 20.000.000
Saldo rettifiche ex art. 2498	L. 300.000.000
	L. 20.000.000
<b>Patrimonio netto di trasformazione</b>	<u>L. 320.000.000</u>

Ciò posto, dopo aver stabilito in L. 100.000 il valore nominale delle azioni da emettere, vengono considerate, per la «sistemazione del netto», le quattro seguenti ipotesi alternative:

- 1) mantenimento del capitale sociale al livello di L. 250 milioni; contestuale riparto dell'utile fra i soci;
- 2) mantenimento del capitale sociale al livello di L. 250 milioni; contestuale passaggio dell'utile alla riserva;
- 3) capitalizzazione della riserva e riparto dell'utile;
- 4) capitalizzazione dell'utile.

\* \* \*

#### 1ª ipotesi

A seguito del riparto dell'utile fra i soci il patrimonio netto risulterà, a trasformazione avvenuta, così composto:

Capitale sociale	L. 250.000.000
Riserva disponibile	L. 30.000.000
Riserva ex art. 2498	L. 20.000.000
	<u>L. 300.000.000</u>

A copertura dell'importo del capitale sociale verranno emesse 2.500 azioni, che saranno distribuite nel modo seguente:

Mariotti	n° 1.000
Tonelli	n° 250
Cozzani	n° 250
Gamberini	n° 1.000
	<u>n° 2.500</u>

In co.ge. si avrà:

UTILE DI ESERCIZIO SOCI C/UTILI	D A	20.000.000	20.000.000
PLUSVALENZE DI TRASFORMAZIONE MINUSVALENZE DI TRASFORMAZIONE RISERVA EX ART. 2498 CODICE CIVILE	D A A	60.000.000	40.000.000 20.000.000
SOCI C/UTILI BANCA C/C	D A	20.000.000	20.000.000

#### 2ª ipotesi

A seguito della riservizzazione dell'utile il patrimonio netto risulterà, a trasformazione avvenuta, così composto:

Capitale sociale	L. 250.000.000
Riserva disponibile	L. 50.000.000
Riserva ex art. 2498	L. 20.000.000
	<u>L. 320.000.000</u>

<sup>4</sup> Il saldo delle rettifiche viene girato, ovviamente, a formare una riserva specifica.

A copertura dell'importo del capitale sociale verranno emesse 2.500 azioni, che saranno distribuite nel modo seguente:

Mariotti	n° 1.000
Tonelli	n° 250
Cozzani	n° 250
Gamberini	n° 1.000
	<u>n° 2.500</u>

In co.ge. si avrà:

UTILE DI ESERCIZIO	D	20.000.000	
RISERVA DISPONIBILE	A		20.000.000
PLUSVALENZE DI TRASFORMAZIONE	D	60.000.000	
MINUSVALENZE DI TRASFORMAZIONE	A		40.000.000
RISERVA EX ART. 2498 CODICE CIVILE	A		20.000.000

### 3ª ipotesi

A seguito della capitalizzazione della riserva e del riparto dell'utile il patrimonio netto risulterà, a trasformazione avvenuta, così composto:

Capitale sociale	L. 280.000.000
Riserva ex art. 2498	L. 20.000.000
	<u>L. 300.000.000</u>

A copertura dell'importo del capitale sociale verranno emesse 2.800 azioni, che saranno distribuite nel modo seguente:

Mariotti	n° 1.120
Tonelli	n° 280
Cozzani	n° 280
Gamberini	n° 1.120
	<u>n° 2.800</u>

In co.ge. si avrà:

RISERVA DISPONIBILE	D	30.000.000	
CAPITALE SOCIALE	A		30.000.000
UTILE DI ESERCIZIO	D	20.000.000	
SOCI C/UTILI	A		20.000.000
PLUSVALENZE DI TRASFORMAZIONE	D	60.000.000	
MINUSVALENZE DI TRASFORMAZIONE	A		40.000.000
RISERVA EX ART. 2498 CODICE CIVILE	A		20.000.000
SOCI C/UTILI	D	20.000.000	
BANCA C/C	A		20.000.000

### 4ª ipotesi

A seguito della capitalizzazione dell'utile il patrimonio netto risulterà, a trasformazione avvenuta, così composto:

Capitale sociale	L. 270.000.000
Riserva disponibile	L. 30.000.000
Riserva ex art. 2498	L. 20.000.000
	<u>L. 320.000.000</u>

A copertura dell'importo del capitale sociale verranno emesse 2.700 azioni, che saranno distribuite nel modo seguente:

Mariotti	n° 1.080
Tonelli	n° 270
Cozzani	n° 270
Gamberini	n° 1.080
	<u>n° 2.700</u>

In co.ge. si avrà:

UTILE DI ESERCIZIO	D	20.000.000	
CAPITALE SOCIALE	A		20.000.000
PLUSVALENZE DI TRASFORMAZIONE	D	60.000.000	
MINUSVALENZE DI TRASFORMAZIONE	A		40.000.000
RISERVA EX ART. 2498 CODICE CIVILE	A		20.000.000

#### 4 La trasformazione da s.n.c. a s.p.a. Il recesso di un socio

I signori E. Di Montano e A. Lorenzi sono soci, unitamente al signor P. Aluisini, della *Fivizzano s.n.c.*, svolgente attività industriale nel settore meccanico. Il capitale sociale è di L. 360 milioni, così ripartito:

Di Montano	L. 200.000.000
Lorenzi	L. 130.000.000
Aluisini	L. 30.000.000
	<u>L. 360.000.000</u>

Di Montano e Lorenzi sono favorevoli ad un ampliamento dell'attività produttiva ma, in collegamento ad esso, desiderano limitare la loro responsabilità e quindi propendono per la trasformazione in società per azioni. Aluisini, invece, è contrario all'ampliamento anzidetto e quindi alla trasformazione di forma giuridica.

Essendo necessario per le modificazioni del contratto sociale, ai sensi dell'art. 2252 del Codice Civile, il consenso di tutti i soci, viene prospettata al socio Aluisini la possibilità di un suo recesso. Questi dopo una lunga contrattazione accetta, imponendo agli altri due soci la liquidazione della propria quota con una maggiorazione di L. 12.500.000, relativa a un preteso appalesamento di riserva occulta.

La liquidazione dell'intero ammontare della quota viene effettuata in contanti dal socio Di Montano, nei riguardi del quale, quindi, la società accende una posizione debitoria di c/c.

La situazione patrimoniale della società, nel momento della liquidazione della quota del socio uscente, è la seguente:

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
IMPIANTI E MOBILI	L. 275.000.000	DEBITI	L. 326.000.000
AUTOCARRI	L. 90.000.000	FONDO AMMORT.TO	
MATERIE	L. 100.000.000	IMPIANTI E MOBILI	L. 120.000.000
PRODOTTI	L. 380.000.000	FONDO AMMORT.TO	
CREDITI	L. 204.000.000	AUTOCARRI	L. 30.000.000
BANCHE E CASSA	L. 23.000.000	FONDO TRATTAM.	
		FINE RAPPORTO	L. 50.000.000
		<b>NETTO</b>	
		CAPITALE SOCIALE	L. 360.000.000
		RISERVA FACOLTATIVA	L. 126.000.000
		UTILE DI ESERCIZIO	L. 60.000.000
	<u>L. 1.072.000.000</u>		<u>L. 1.072.000.000</u>

L'esperto nominato dal Presidente del Tribunale ai sensi degli artt. 2498 e 2343 del Codice Civile effettua le valutazioni seguenti:

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
IMPIANTI E MOBILI	L. 130.000.000	DEBITI	L. 330.000.000
AUTOCARRI	L. 50.000.000	SOCIO DI MONTANO C/C	L. 58.000.000
MATERIE	L. 100.000.000	FONDO TRATTAMENTO	
PRODOTTI	L. 400.000.000	FINE RAPPORTO	L. 68.000.000
CREDITI	L. 190.000.000	FONDO IMPOSTE	L. 40.000.000
BANCHE E CASSA	L. 23.000.000		L. 496.000.000
		<b>NETTO</b>	
		CAPITALE NETTO	L. 397.000.000
	<u>L. 893.000.000</u>		<u>L. 893.000.000</u>

I soci decidono di accettare in pieno le suddette valutazioni fatte dall'esperto, quindi, in rapporto alla sistemazione del netto, decidono quanto segue:

- a) capitalizzazione dell'utile di esercizio;
- b) copertura, con la riserva, del saldo negativo del conto *Rettifiche* e del conto *Indennità di buonuscita*;
- c) capitalizzazione della riserva necessaria per rendere possibile il riparto delle azioni (da L. 3.000 nominali ciascuna) in ossequio al disposto dell'art. 2500 del Codice Civile; successivamente viene deliberata l'elevazione del capitale sociale a L. 484.011.000 (con sottoscrizione completa da parte dei due soci).

In seguito, a trasformazione avvenuta, la riserva facoltativa residua viene utilizzata, fino al limite di capienza, a copertura dei costi della trasformazione (parcella esperto, competenze e spese notari, pubblicazione e registrazione, ecc.) pari a L. 40 milioni.

Si chiede quanto segue:

- 1) la determinazione della quota liquidata al socio Aluisini;
- 2) il calcolo del numero delle azioni spettanti ai soci in ossequio al disposto dell'art. 2500 del Codice Civile;
- 3) la completa registrazione a p.d. di quanto sopra esposto;
- 4) la presentazione dei documenti più significativi.

\* \* \*

#### 1) Quota liquidata al socio Aluisini

Capitale sociale	
L. 360.000.000 : 12 =	L. 30.000.000
Riserva facoltativa	
L. 126.000.000 : 12 =	L. 10.500.000
Utile di esercizio	
L. 60.000.000 : 12 =	<u>L. 5.000.000</u>
	L. 45.500.000
Indennità di buonuscita	<u>L. 12.500.000</u>
	<u><u>L. 58.000.000</u></u>

#### 2) Numero di azioni come da disposto art. 2500 del Codice Civile

Dopo la liquidazione del socio Aluisini e la capitalizzazione dell'utile di esercizio, il capitale sociale risulta pari a L. 385 milioni, come qui sotto dimostrato:

Capitale sociale precedente	L. 360.000.000
- Quota pertinente al socio Aluisini	<u>L. 30.000.000</u>
	L. 330.000.000
+ Utile residuo capitalizzato	<u>L. 55.000.000</u>
Capitale sociale	<u><u>L. 385.000.000</u></u>

In corrispondenza ad esso si ha un numero teorico di azioni pari a 128.333.<sup>5</sup> Le quote dei due restanti soci ammontano rispettivamente a L. 200 milioni e a L. 130 milioni, per cui il denominatore di riparto risulta pari a 33.

Pertanto il *numero effettivo di azioni*, esattamente ripartibile ai sensi dell'art. 2500 del Codice Civile, è 128.337.

Il capitale sociale corrispondente è dunque pari a L. 385.011.000.<sup>6</sup>

Pertanto la somma da stornare dalla riserva facoltativa è pari a L. 11.000. In tal modo è assicurato l'esatto riparto delle azioni tra i soci, senza alterazione dei loro rapporti di proprietà.

Il piano di riparto delle azioni avrà dunque il contenuto seguente:

$$\text{n}^\circ \frac{128.337}{33} \times \begin{cases} 20 = \text{n}^\circ 77.780 \text{ azioni spettanti al socio Di Montano} \\ 13 = \text{n}^\circ 50.557 \text{ azioni spettanti al socio Lorenzi} \end{cases}$$

n° 128.337

<sup>5</sup> Si ha infatti: L. 385.000.000 : 3.000 = n° 128.333

<sup>6</sup> Si ha infatti: L. 3.000 × 128.337 = L. 385.011.000

### 3) Numero di azioni di nuova emissione

Con la trasformazione, il capitale sociale è pari a L. 385.011.000 (diviso in 128.337 azioni da L. 3.000 ciascuna).

Esso deve essere elevato a L. 484.011.000. Per rendere possibile il riparto verranno emesse 33.000 nuove azioni, così assegnate:

$$n^{\circ} \frac{33.000}{33} \times \begin{cases} 20 = n^{\circ} 20.000 \text{ al socio Di Montano} \\ 13 = n^{\circ} 13.000 \text{ al socio Lorenzi} \\ \hline n^{\circ} 33.000 \end{cases}$$

Dopo di ciò, pertanto, si avrà:

Socio	Azioni ex art. 2500	Azioni di nuova emissione	Totale azioni
Di Montano	77.780	20.000	97.780
Lorenzi	50.557	13.000	63.557
	<u>128.337</u>	<u>33.000</u>	<u>161.337</u>

### 4) Scritture a p.d.

#### a) Liquidazione della quota al socio uscente

CAPITALE SOCIALE	D	30.000.000	
RISERVA FACOLTATIVA	D	10.500.000	
UTILE DI ESERCIZIO	D	5.000.000	
INDENNITÀ DI BUONUSCITA	D	12.500.000	
SOCIO ALUISINI C/LIQUIDAZIONE	A		58.000.000

#### b) Pagamento della quota al socio uscente

SOCIO ALUISINI C/LIQUIDAZIONE	D	58.000.000	
SOCIO DI MONTANO C/C	A		58.000.000

#### c) Rettifiche ex art. 2498 Codice Civile

RETTIFICHE DI TRASFORMAZIONE	D	111.000.000	
IMPIANTI E MOBILI	A		25.000.000
AUTOCARRI	A		10.000.000
CREDITI	A		14.000.000
DEBITI	A		4.000.000
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	A		18.000.000
FONDO IMPOSTE	A		40.000.000
PRODOTTI	D	20.000.000	
RETTIFICHE DI TRASFORMAZIONE	A		20.000.000

#### d) Sistemazione del netto

UTILE DI ESERCIZIO	D	55.000.000	
CAPITALE SOCIALE	A		55.000.000
RISERVA FACOLTATIVA	D	103.500.000	
RETTIFICHE DI TRASFORMAZIONE	A		91.000.000
INDENNITÀ DI BUONUSCITA	A		12.500.000
RISERVA FACOLTATIVA	D	11.000	
CAPITALE SOCIALE	A		11.000

#### e) Elevazione del capitale sociale

AZIONISTI I/C/SOTTOSCRIZIONI	D	99.000.000	
CAPITALE SOCIALE	A		99.000.000
BANCA C/C	D	99.000.000	
AZIONISTI I/C/SOTTOSCRIZIONI	A		99.000.000

f) Utilizzo della riserva facoltativa

A questo punto la riserva ha l'importo di L. 11.989.000, come qui sotto indicato:

Importo iniziale	L. 126.000.000
- Quota liquidata al socio uscente	<u>L. 10.500.000</u>
	L. 115.500.000
- Utilizzo per copertura saldo rettifiche di trasformazione	<u>L. 91.000.000</u>
	L. 24.500.000
- Utilizzo per copertura indennità di buonuscita	<u>L. 12.500.000</u>
	L. 12.000.000
- Utilizzo per conguaglio ex art. 2500 Codice Civile	<u>L. 11.000</u>
Importo attuale	<u><u>L. 11.989.000</u></u>

Il suddetto importo, dunque, sarà utilizzato per coprire, in parte, i costi della trasformazione. Cioè:

COSTI DELLA TRASFORMAZIONE BANCA C/C	D A	40.000.000	40.000.000
RISERVA FACOLTATIVA COSTI DELLA TRASFORMAZIONE	D A	11.989.000	11.989.000

Documenti diversi

a) Istanza per la nomina dell'esperto

<p>bollo L. 10.000</p> <p>Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale della Spezia</p> <p>I sottoscritti, rag. E. Di Montano e rag. A. Lorenzi, soci della <i>Fivizzano s.n.c.</i>, con sede in La Spezia, piazza S. Agostino n. 59, _____</p> <p style="text-align: center;">premessso</p> <p>che intendono attuare la trasformazione della forma giuridica della società, da società in nome collettivo a società per azioni (avente la denominazione di <i>Fivizzano s.p.a.</i>), _____</p> <p style="text-align: center;">chiedono</p> <p>che la S.V. voglia, a norma del combinato disposto degli <i>artt. 2498 e 2343</i> del Codice Civile, nominare un esperto per la stima del patrimonio sociale.</p> <p>Con ossequi.</p> <p>La Spezia, 23 settembre 1991</p> <p style="text-align: right;">E. Di Montano A. Lorenzi</p>
---

bollo  
L. 10.000

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 1991 il mese di novembre il giorno 28 alle ore 18 in La Spezia (via Napoli, 45) avanti a me dott. Francesco Vailla, notaio in La Spezia, sono comparsi i signori.

- 1) Rag. Ernesto Di Montano, nato a La Spezia il 13-1-1937 ed ivi residente in via Torino, 156, di professione industriale;
- 2) Rag. Aristide Lorenzi, nato a Treviso il 21-4-1938 e residente a La Spezia in via Milano, 45, di professione industriale;

della cui identità personale sono certo, i quali comparenti, previa rinuncia all'assistenza di testimoni, mi richiedono di fare risultare da atto pubblico quanto qui sotto indicato.

Premesso che fra i comparenti venne costituita, con scrittura privata in data 10-1-1980, registrata a La Spezia in data 15-1-1980, una società in nome collettivo con sede in La Spezia (piazza S. Agostino, 59), denominazione *Fivizzano s.n.c.* e capitale sociale L. 360 milioni, per lo svolgimento di attività industriale nel settore meccanico degli accessori per auto, con durata fino all'anno 2020;

che per gli attuali componenti della società, come dinanzi riportato, sono qui convenuti allo scopo di deliberare la trasformazione in società per azioni, avente lo stesso scopo sociale e la stessa sede; che con relazione giurata depositata in data 20 novembre 1991 dal dott. Giuseppe Del Santo, designato dal Presidente del Tribunale con decreto in data 25 settembre 1991, il patrimonio netto della *Fivizzano s.n.c.* è stato valutato L. 397 milioni; che attualmente il capitale sociale della *Fivizzano s.n.c.* è pari a L. 330 milioni, così ripartito:

— Rag. E. Di Montano L. 200.000.000;  
— Rag. A. Lorenzi L. 130.000.000;

tutto ciò premesso, i predetti comparenti nella loro qualità di soci della trasformanda società all'unanimità

deliberano

quanto segue:

- 1) la *Fivizzano s.n.c.*, con sede in La Spezia — piazza S. Agostino n. 59 — è trasformata in società per azioni, denominata *Fivizzano s.p.a.*, con lo stesso scopo sociale di attività industriale nel settore meccanico degli accessori per auto;
- 2) la sede della società è mantenuta in La Spezia - piazza S. Agostino n. 59;
- 3) il capitale sociale della *Fivizzano s.p.a.* è stabilito in L. 385.011.000 come somma dei valori seguenti:

a) capitale sociale della <i>Fivizzano s.n.c.</i>	L. 330.000.000
b) utile di esercizio	L. 55.000.000
c) riserva facoltativa	L. 11.000
	<u>L. 385.011.000</u>

- 4) il capitale sociale anzidetto è diviso in 128.337 azioni da L. 3.000 nominali ciascuna, così assegnate:

— Rag. E. Di Montano: n° 77.780  
— Rag. A. Lorenzi: n° 50.557  
n° 128.337

- 5) la società avrà durata fino al 31 dicembre 2040, ma potrà essere prorogata una o anche più volte;
- 6) alla carica di amministratore unico, per la durata di tre esercizi, ossia fino alla approvazione del bilancio dell'anno 1994, viene nominato il sig. dott. Antonio Nicolai, con i poteri indicati nell'*art. 10* dello Statuto;
- 7) il Collegio sindacale, per i tre esercizi detti, viene fissato nelle persone dei signori:
  - Dott. Giuseppe Colli, Presidente;
  - Rag. Antonio Coppola, membro;
  - Ing. Federico Lando, membro;fissando l'emolumento annuo di L. 20 milioni, con maggiorazione del 50% per il Presidente;
- 8) i comparenti delegano il sottoscritto ad accettare ed introdurre nel presente atto e nello Statuto allegato le eventuali modifiche che venissero richieste dall'Autorità giudiziaria al momento dell'omologazione;
- 9) tutte le spese occorrente per il presente atto sono a carico della nuova società.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto scritto di mia mano in n. 3 fogli, del quale, unitamente agli allegati, ho dato lettura alle parti che, integralmente approvandolo, lo firmano alle ore 20 con me notaio.

Rag. E. Di Montano  
Rag. A. Lorenzo  
Dott. F. Vailla

c) Comunicazione ai creditori

La Spezia, 11 dicembre 1991

RACCOMANDATA

Ai Signori Creditori  
della «Fivizzano s.n.c.»  
Loro Sedi

Oggetto:  
Comunicazione ex. art. 2499 del Codice Civile.

Ai sensi e per gli effetti dell'*art. 2499*, comma 2, del Codice Civile comunichiamo con la presente che, con deliberazione del 28 novembre 1991 (omologata dal Tribunale della Spezia in data 10 dicembre s.a.) la *Fivizzano s.n.c.* si è trasformata in società per azioni, sotto la denominazione di *Fivizzano s.p.a.*

A disposizione per ogni chiarimento porgiamo distinti saluti.

Rag. E. Di Montano  
Rag. A. Lorenzi